

# «Il verde urbano ci tutela anche dal maltempo»

Cambieranno le linee del regolamento edilizio comunale

di **Gianluca Ricci**

**ARCO** Progettazione del verde e regimazione delle acque: sono questi i due capisaldi su cui si baserà lo studio che l'amministrazione comunale ha affidato allo studio Nicoloso per la redazione di un'analisi idrologico-idraulica finalizzata all'elaborazione di modelli di intervento di mitigazione e riduzione dei rischi connessi all'insufficienza della rete urbana, mediante l'adozione di specifici protocolli e precisi schemi di drenaggio urbano sostenibile. Un primo passo per adeguare le risposte di chi deve governare il territorio alle mutate condizioni idroclimatiche, una coincidenza davvero significativa all'indomani dell'ennesimo cataclisma meteorologico che ha investito Arco e i suoi dintorni. «Se non cambiamo il modo in cui progettiamo le aree urbane e la gestione del deflusso delle acque superficiali – ha spiegato l'assessore Nicola Cattoi – questi problemi sono destinati a peggiorare. Le proiezioni sui cambiamenti climatici mostrano una tendenza al peggioramento degli eventi estremi, che porteranno ad un aumento della frequenza di forti piogge e inondazioni. Per questo l'idea di continuare a potenziare la rete di collettamento fognario per far fronte a questi crescenti rischi è insostenibile. Serve un approccio diverso». Sarà il tecnico incaricato dall'amministrazione a suggerire le strategie future da seguire per una pianificazione territoriale in sintonia con questa nuova realtà. «La gestione delle acque superficiali – ha aggiunto Cattoi – dovrebbe essere finalizzata ad ottenere il massimo beneficio, sia oggi che in prospettiva futura; attraverso la progettazione del tessuto urbano è possibile proteggere il nostro ambiente e donare alle future generazioni livelli elevati di qualità ambientale. Ecco perché la

pianificazione del territorio e, in particolare, le politiche e le strategie di pianificazione dello sviluppo locale sono i più importanti strumenti per promuovere e realizzare uno sviluppo sostenibile». In contesti di paesaggio naturale l'acqua delle precipitazioni si infiltra nel terreno, evapora, viene assorbita dalla vegetazione e si immette nei corsi d'acqua. Questo ciclo dell'acqua può interrompersi nelle aree urbane, dove la permeabilità del terreno e la presenza di vegetazione sono inferiori. Le precipitazioni, incontrando superfici impermeabili, provocano un deflusso superficiale che può causare allagamenti, inquinamento e fenomeni di erosione. «Agendo sul verde e sulle acque – ha proseguito l'assessore – è

● In contesti di paesaggio naturale l'acqua delle precipitazioni si infiltra nel terreno, evapora, viene assorbita dalla vegetazione e si immette nei corsi d'acqua. Questo ciclo dell'acqua può interrompersi nelle aree urbane, dove la permeabilità del terreno e la presenza di vegetazione sono inferiori, provocando a volte allagamenti e inquinamento»

## L'assessore Cattoi



### «Un ecosistema integrato»

«Agendo sul verde e sulle acque – ha detto Cattoi – è possibile creare un ecosistema integrato più efficace rispetto alle soluzioni tecniche tradizionali, con effetti positivi anche nella vivibilità».

possibile creare un ecosistema integrato più efficace rispetto alle soluzioni tecniche tradizionali, producendo effetti positivi anche nella vivibilità. In termini concreti siamo intenzionati ad agire in due direzioni: nella progettazione del verde e nella regimazione delle acque». Nel primo caso l'obiettivo è quello di passare da un approccio basato sul calcolo degli indici di permeabilità e su considerazioni esclusivamente estetiche ad un approccio di tipo funzionale, elaborando cioè le superfici a verde e le piantumazioni cittadine in modo che siano utili alla regolazione del microclima cittadino. Il verde urbano dovrà diventare uno strumento flessibile grazie al quale controllare alcuni fenomeni e contrastarne altri, quelli più negativi, come accade

■ ■  
**Uno studio idrologico-idraulico, il censimento delle aree verdi e la carta delle criticità: le novità riguarderanno anche i privati**

**L'opinione** | Lo sfogo di Cattoi sulle polemiche per la sicurezza ambientale

## «Facile populismo sul nubifragio»

«È molto facile annegare nella marea del populismo generato da analisi non supportate da dati»: si apre così una riflessione dell'assessore Nicola Cattoi sul mormorio social seguito all'emergenza meteo di questi ultimi giorni (149 mm d'acqua alle Marocche e più di 120 in località Bruttogosto). Danni e disagi si sono susseguiti inevitabilmente. «Un interrogativo sul quale si dibatte molto in questi ultimi anni – ha affermato Cattoi – è la manutenzione del territorio per fronteggiare eventi estremi e critici. Si parla spesso di pulizia degli alvei e di manutenzione delle strade montane e qui ogni volta si accende il dibattito tra chi difende la naturalità in tutti i suoi aspetti e non sposterebbe

nemmeno un filo d'erba, rispetto a chi spianerebbe tutto con una bella colata di cemento. È chiaro che le posizioni estreme non possono convivere e non hanno nulla a che vedere con una posizione di buon senso e capacità critica avallata da dati. Da questi eventi – ha proseguito Cattoi – si trae un insegnamento importante, cioè che il nostro è un territorio fragile e capace di essere imprevedibile nelle intensità dei fenomeni. È necessario quindi costituire modelli più efficaci di manutenzione del territorio, che non vanno solo ricercati nelle opere di difesa e contenimento, ma anche nella manutenzione ordinaria del territorio. Essa non può essere ridotta alla sola

pulizia degli alvei fluviali, ma deve comprendere una capacità generale di gestione che vada al di là del proprio naso e non si traduca in facile populismo cavalcando l'onda di polemiche distruttive». Intanto sia il Comune di Arco che quello di Riva del Garda hanno provveduto ad emanare due ordinanze con cui si impone ai cittadini di bollire l'acqua proveniente dai rubinetti prima di berla o usarla per scopi alimentari. Le forti piogge dei giorni scorsi hanno infatti provocato inevitabili contatti fra le acque piovane e quelle di sorgente, che si sono intorbidite. Ma i tecnici sono già intervenuti e tutto potrebbe risolversi per il meglio nelle prossime ore.

peraltro in alcune città del nord che su questo tipo di studi hanno già basato le loro politiche urbanistiche. Per quanto riguarda la regimazione, invece, bisognerà puntare a incentivare la sistemazione delle aree a verde profondo e pensile, a posare pavimentazioni drenanti, a recuperare e riutilizzare le acque meteoriche, alleggerendo di conseguenza i carichi idrici sulla rete urbana di smaltimento delle acque. Sul dove e sul come farlo, sarà il tecnico incaricato dall'amministrazione ad esprimersi, producendo la redazione di uno studio idrologico-idraulico col censimento delle aree verdi e la carta di sintesi relativa ad eventuali criticità e di un regolamento integrativo a quello edilizio attualmente in vigore, in modo da rendere le modifiche strutturali per il prossimo futuro. «In pratica si tratterà di applicare standard urbanistici più elevati – ha concluso l'assessore Cattoi – per aumentare la qualità di vita attraverso un modello funzionale agli obiettivi prefissati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Fraglia e Spiaggia, un convegno sul futuro

## L'iniziativa

Venerdì prossimo l'incontro pubblico e una mostra di due giorni sulla storia

**RIVA** Trofei creati da autori di fama internazionale, documenti, fotografie, filmati d'epoca e pubblicazioni. La riscoperta della storia intrinseca di un sodalizio e di un compendio, ma anche dell'intera città. Dagli anni '30 del secolo scorso fino ai nostri giorni: dal 10 al 12 novembre a Spiaggia Olivi «La Fraglia della Vela e la Spiaggia degli Olivi nel percorso storico culturale della città di Riva del Garda». Tre giorni dedicati alla riscoperta della storia intrinseca di un sodalizio e di un compendio che hanno contribuito in modo significativo allo sviluppo e al prestigio della città di Riva del Garda. Il risultato di un appassionato lavoro di ricerca e recupero di materiali d'epoca che narra quasi cento anni di storia, compresa tra gli anni '30 del secolo scorso fino ai nostri giorni.

Si comincia venerdì 10 novembre, alle ore 16.00, presso Fraglia Vela Riva (in Via G. Maroni, a Riva del Garda), con il convegno di apertura de «La Fraglia della Vela e la Spiaggia degli Olivi nel percorso storico culturale della città di Riva del Garda», la mostra messa a punto dal circolo velico rivano e da Riva del Garda Fierecongressi nella suggestiva cornice di Spiaggia Olivi, per restituire alla città uno spaccato prezioso di storia locale. In esposizione, trofei ideati da autori di fama internazionale quali Renato Brozzi, Silvio Gazzaniga, Eraldo Fozzer, Costantino Affer, Egidio Boninsegna e Angelo Righetti, vinti da atleti del sodalizio altogardese, ma anche documenti, fotografie, pubblicazioni e filmati relativi all'attività del Club e del compendio nel suo complesso. Reperti preziosi, provenienti dal ricchissimo archivio conservato presso Fraglia Vela, concessi da enti pubblici locali e da altri circoli velici del lago. Il compendio nasce negli anni Trenta da un'intuizione di Gabriele D'Annunzio, deciso a creare nell'Alto Garda la sede di un circolo nautico; un'iniziativa unica, fino a quel momento, nelle acque interne. L'idea viene portata avanti con straordinaria



«La Fraglia della Vela e la Spiaggia degli Olivi nel percorso storico culturale della città di Riva del Garda» è il titolo scelto per l'esposizione che inizia sabato 11

### Splendida

La Spiaggia degli Olivi e la Fraglia della Vela sono unite dall'architettura ma non solo

maestria dall'architetto Giancarlo Maroni, che apre le porte della città a nuove prospettive di sviluppo. È in questo contesto che prende forma la struttura fronte lago, in parte destinata alla balneazione (all'epoca l'unica spiaggia pubblica), in parte dedicata alle attività sportive. Un contesto in cui nasce anche Fraglia Vela Riva, che si distingue ben presto nell'organizzazione di regate, dapprima a livello locale, poi internazionale. Il convegno di apertura del 10 novembre prenderà il via con i saluti istituzionali, seguiti dagli interventi di Marialuisa Crosina, Federica Fanizza e Gabriele Ghirotti, cultori di storia locale e curatori dell'esposizione, e di Roberto Pellegrini, Presidente di Riva del Garda Fierecongressi. Oggetto delle relazioni, l'idea maroniana di sviluppo della città di Riva, la nascita del circolo velico e i trofei, la realizzazione del compendio, l'ipotesi per un processo evolutivo di questo prestigioso edificio all'interno della città. A seguire, inaugurazione della mostra a Spiaggia Olivi, visitabile anche sabato 11 e domenica 12 novembre, dalle ore 10 alle 12, dalle 15 alle 18, con ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA